



32

Carissimi Confratelli,

Il giorno 15 corr. spirava santamente in S. Francisco di California il nostro Confratello

Sac. CARLO B. REDAHAN

in età di anni 58, di cui 38 vissuti nella nostra Pia Società.

Egli stesso mi narrava in queste ultime settimane il tratto provvidenziale che lo condusse alla nostra Congregazione. Nel 1882 l'Arcivescovo Lynch di Toronto faceva il giro dei seminari europei in cerca di missionari per la sua diocesi, e dai seminari irlandesi era riuscito a trarre sette chierici volonterosi, che però dovevano ancora completare i loro studi. In una breve visita fatta a Torino quell'Arcivescovo aveva sentito dal nostro D. McKiernan come il Ven. D. Bosco stesse preparando dei missionari, ed egli senz'altro inviò all'Oratorio le sue reclute perchè vi terminassero i loro studi. Quando però quei chierici gli scrissero parlando della Congregazione Salesiana, egli si affrettò a telegrafare all'Arcivescovo Gastaldi perchè li ritirasse nel seminario di Chieri o li inviasse all'Istituto Brignole di Genova; ma quattro di essi, tra cui il Redahan, si erano intanto affezionati al Ven. D. Bosco, e più non vollero abbandonarlo.

D. Redahan rimase nell'Oratorio fino al 1890, ricevendovi l'ordinazione sacerdotale il 22 Dicembre 1888. Per due anni fu prefetto nella casa di S. Pier d'Arena e poi attese alla redazione del Bollettino per quattro anni, durante i quali fu pure per breve tempo addetto alla casa di Mendrisio. Nel 1898 venne inviato a S. Francisco, donde più non si allontanò.

Per dare un'idea del suo zelo ardente e dei frutti riportati dalla sua intelligente operosità riferisco qualche tratto dai giornali che in questi giorni fecero gli elogi del caro estinto.

"Solenni e commoventi furono i funerali del R. P. Redahan, a cui intervennero i cinquecento alunni della scuola domenicale Corpus Christi, cinquanta sacerdoti, le Suore della S. Famiglia, di S. Vincenzo e della Presentazione, le Consorelle della Pia Unione S. Anna, dell'Associazione Giovanile Italiana AUXILIUM, sezione femminile e maschile, oltre ad un gran numero di personaggi ed amici. Il funebre corteo era scortato da uno squadrone di polizia in uniforme.

Il defunto Parroco di Corpus Christi spese la sua vita in una laboriosa missione fra gli Italiani di questa città. Egli venne come parroco al Corpus Christi dopo essere stato molti anni viceparroco

ai SS. Pietro e Paolo, ove si cattivó a migliaia i cuori degli abitanti di quel distretto. Ed a nome di questi innumerevoli amici ed ammiratori, e per parte dei suoi Confratelli Salesiani, rivolse un mesto addio al defunto il Salesiano D. Simeoni. Anche l'Arcivescovo Hanna volle rendere un affettuoso tributo allo zelo di P. Redahan ed all'indomabile sua energia nell'affrontare e superare qualsiasi difficoltà.— **"Ben raramente si trova al mondo, disse l'Arcivescovo, chi si approprii lo spirito del fondatore di un ordine, come fece P. Redahan. Egli fu tra i pochi che sanno comprendere bene l'animo italiano e coltivarne le tradizioni nell'instradarle all'adottamento di questa nuova patria. Egli fu il sacerdote intieramente immolato per essi. Egli si sacrificó fino ad ischeletrire ed assottigliare come un'ombra il suo robusto organismo; egli stremó le sue forze lavorando pei loro figliuoli, e cadde sfinito ai loro piedi."**

"Il medesimo Arcivescovo assisté pontificalmente la Messa ed accompagnó la salma fino al cimitero."

Gli accessi cardiaci che ci rapirono questo infaticabile confratello si erano fatti particolarmente violenti da oltre un anno, tanto che il 24 gennaio 1919 già gli era stata amministrata l'Estrema Unzione, ed il Rev. D. Coppo era stato chiamato d'urgenza ad assisterlo. Rimessosi alquanto era tornato al lavoro con una tenacità contrastante continuamente i rinnovati assalti del male. Nel Gennaio ultimo gli si dovettero nuovamente apprestare gli estremi soccorsi proprio nel giorno anniversario del precedente caso; ed in seguito i giorni si alternarono fra lievi miglioramenti e ricadute fino al 15 corr.

In questo prolungato stato di sofferenza e di imminente pericolo il nostro D. Redahan, pur conservando una giovialità inalterabile, si era andato preparando all'ultimo passo purificandosi colla rassegnazione e colla preghiera. E' nondimeno dovere nostro di porgere il tributo di ferventi suffragi per l'anima sua.

Raccomando me pure ed i bisogni di questa Ispettorìa alle preghiere di tutti i Confratelli, professandomi

New Rochelle, N. Y. (St. Joseph's House of Studies), 24 Febbraio 1920

in C. J. aff.mo e dev.mo

D. EMANUELE MANASSERO

Ispettore.



